

Dal 1 alle 22 ottobre del 2015, abbiamo fatto, io e mia moglie , un “viaggio nelle terre delle nostri origini, Francia e Italia”. Siamo Juan Carlos Oliva e Graciela Beatriz Gomez, nati tutti e due in Argentina.

Se devo dare una data di quando ho cominciato a pianificare il nostro viaggio, devo retrocedere all’anno 1964, quando ho cominciato a studiare le origini mia famiglia. Una volta, ho domandato a mia nonna Caterina De Filpo, nata alla città di Rivello, in Basilicata, precisamente in provincia di Potenza, delle origini del cognome Oliva. In Argentina tantissime persone portano questo cognome che risulta di origine spagnola. La nonna mi aveva detto che il nonno Giovanni Oliva non era però di origine spagnola, ma italiana, di Mormanno, in provincia di Cosenza, Calabria, mentre lei era di Rivello, vicino a Potenza in Basilicata.



(Nonni Giovanni Oliva e Caterina DeFilpo)

All’epoca non esisteva INTERNET e neanche il computer familiare. Adesso ho cominciato a prendere fotocopie di atti di nascita, matrimonio e morte delle persone della famiglia.

Un giorno, zia Lucrecia, figlia maggiore dei nonni Giovanni Oliva e Caterina De Filpo, non c’è chi tradusca una lettera del suo cugino Francesco Maradei che abbitava nel paese di Mormanno e le avevo deto che potevo scrivere all’Italia facendo una lettera in lingua spagnola e che la facevo traduire in una casa che traduivano lettere nel centro di Buenos Aires e in questa lettera dicevo che se rispondevano, potrebbe essere in lingua spagnola o francese perché non parlavo la lingua italiana nè la lingua francese, ma lavoravo in una scuola che parlava la lingua francese e lì potevano tradurmi la lettera.



(Zia Lucrecia Oliva e il suo cugino Francesco Maradei)

Dopo invio questa traduzione all'Italia, a Mormanno, circa la fine dell'anno 1969 o 1970 e dopo due o tre mesi ricevo nel mio indirizzo a Buenos Aires, la risposta in lingua francese che mi hanno tradotto nella scuola francese alla lingua spagnola e comincia di nuovo il contatto con la famiglia italiana e do a zia Lucrecia la traduzione della lettera del suo cugino, e così non ha finito la corrispondenza (devo dire che le risposte delle poste in quell'epoca tardava tempo perché ancora si inviavano le corrispondenze in barca, perché la posta era cara in aereo in quel momento).

Dopo, sono tante anni di scrivere alla famiglia in Italia e tante volte invitazioni a fare una visita lí, ma dal interno mio, aveva paura di viaggiare tanto lontano (sarà la paura del nonno quando viaggiava a Buenos Aires lasciando dietro di sé la sua terra per una terra ignota, altra cultura, altre costume e altra lingua?) Non lo so, ma una volta, quest'anno quando ho salutato a una cugina per il suo compleanno, una forza interna non so di dove era, mi diceva che dovevo viaggiare e visitare la terra del nonno Giovanni. Ho parlato con mio figlio e mia moglie e loro sempre mi dicevano che dovevo andare via a fare quella visita, e ho cominciato a domandare per un ufficio di turismo che mi aiutara a preparare il viaggio. Mia moglie, anche voleva fare il viaggio per farmi compagnia. Siamo

andati al ufficio di turismo e ci hanno detto che era più economico viaggiare Buenos Aires – Madrid – Roma che Buenos Aires – Roma.

Ancora ho detto a mia moglie che potevamo andare Madrid – Ciboure (el paese basche – francese vicino a la frontiera tra la Spagna e Francia) che non era tanto lontano da Madrid.

In questo paese (Ciboure) è stato nato il bisnonno materno di Graciela, mia moglie che si chiamava Jean Larre, nato il 23 marzo 1850.



(Jean Larre, bisnonno francese di Graciela)

La prima parte era finita. Viaggeremo da Madrid a Ciboure; qui, quando siamo stati in questo paesello, ci ha aiutato a trovare la casa del bisnonno di Graciela, mia moglie, l'ufficio di turismo, il comune, lo Stato Civile, l'hotel dove abbiamo la stanza con la signora Isabel, e un storico di Ciboure che ha detto dove e quale era la casa, perché il nome della casa era mal scritto nell'atto di nascita e ci ha detto come si doveva scrivere. Siamo andati presto lì, e abbiamo trovato la casa dove era nato il bisnonno della mia moglie.



(Casa dove è stato nato Jean Larre in

Ciboure)

Ringraziando, al giorno dopo, temprano al mattino, viaggiamo nuovamente a Irún e di lì in treno a Madrid. Due giorni dopo, siamo andati a Roma in aereo per dopo viaggiare a Castrovillari dove ci aspettava la famiglia, dopo 101 anni che il mio bisnonno, Francesco Saverio Giuseppangelo Oliva aveva lasciato ai suoi due figli maschi in Buenos Aires, uno di loro, il mio nonno Giovanni.

L'incontro è stato il 11 ottobre del 2015 nella stazione terminale dell'autobus di Castrovillari alla sera; il giorno dopo, il 12 ottobre, come un'altra scoperta, la famiglia ci ha portato da Castrovillari a Mormanno e siamo stati nella Chiesa di Santa Maria del Colle, la abbiamo visitato, visto l'altare dove avranno pregato a Dio perché vada tutto bene nella nuova terra dove partiranno il nonno Giovanni Oliva e el suo fratello Giuseppangelo, abbiamo visto la fonte battesimale dove dal 1767 sono stati batessimati tutti i bambini della familia.



(Ringhiera dell'Altare

Maggiore della Chiesa del Colle)



(Fonte battesimale della Chiesa del

Colle)

Dopo siamo andati a conoscere la casa dove sono stati nati il nonno Giovanni, e i suoi fratelli Giuseppangelo e Anna Rosa e siamo intrati a questa casa; indietro hanno lasciato 101 anni che nessun discendente del nonno aveva intrato lì.



(Casa dove è stato nato il mio nonno Giovanni Oliva il 10 luglio 1885 in Mormanno)

Lì hanno passato tantissime cose: il matrimonio della sorella del nonno, Anna Rosa, la nascita dei suoi figli, hanno saputo della nascita dei figli del nonno (Lucrecia, Carmelo Francisco, Felisa Juana e Josefa), si hanno interato del matrimonio dei figli e della nascita dei nipoti di lui; si hanno interato di cose importante della famiglia, ma da lontano, nessun bacio, nessun abbraccio. Hanno passato la Prima e la Seconda Guerre Mondiale. Dopo è stata la morte dei bisnonni : Francesco Saverio Giuseppangelo Oliva e Lucrezia Domenica Armentano in Mormanno e nessun fiore da questa parte del mondo; solamente preghiere e la tristezza di non potere fare il congedo.

Prima di partire, la famiglia ci ha accompagnato al paese di Rivello, a la Basilicata, nella provincia di Potenza, perché volevamo visitare i luoghi dove è stata nata la nonna Caterina Defilpo. La familia ha aiutato in questo e ci ha fato parlare con un medico del ospedale lì e ci aveva deto che dovevamo andare via al Municipio di Rivello.



(Municipio di Rivello)

Qui, un impiegato ha parlato con noi e ci ha detto che la nonna certo era nata in Rivello e ci ha fatto vedere l'atto di nascita della nonna e ha fatto una piccola storia. Ci ha detto, per esempio, che in quell'epoca che lei è stata nata (1 gennaio 1895), quella zona produceva cereali e vendeva a tutta l'Italia e che aveva essattori temporaneo, che in Argentina si chiamano "golondrinas" e che per questa ragione, mia nonna possibilmente abbia nato in Rivello perché il cognome della sua mamma, mia bisnonna, non è di Rivello, ma di Lauria, un paese vicino.



(La strada dove, in una casa di queste, è nata mia nonna Caterina Defilpo il 1 gennaio 1895)

Dopo, abbiamo camminato per la strada dove loro hanno camminato, una strada in salita e abbiamo pensato come potevano andaré lì, mia bisnonna

imbarazzata di mia nonna. Siamo stati portati a un'altro tempo. Siamo stati in un attimo cento anni indietro. Mancava ritornare al tempo presente e ritorniamo a Castrovillari perché dovevamo ritornare a Roma per ritornare a Buenos Aires e concludere il viaggio alle origini di mia moglie e mie.

Nella ultima visita a Mormanno, la vista del Faro Votivo che il nonno Giovanni non ha conosciuto.



La missione è stata compiuta. Di ritorno, siamo arrivati a Buenos Aires il 22 ottobre del 2015.

Manca ancora ringraziare a tutti quegli che ci hanno aiutato a fare questo meraviglioso viaggio pieno di emozioni, al signore Luigi Paternostro, a Francesco Regina, alla cara famiglia Maradei – Cerbino, alla cugina Maria, a Luigi, il suo marito, a Rosetta, a Pasquale, a Felicita, a Candida, alla signora Isabel e il signore storico Lalanne insieme con l'ufficio di turismo, il Comune e il Registro Civile in Ciboure, Francia, al amico Gianfranco e sua moglie Edelweis in Roma, al cugino Hugo David Mastromarino a Mar del Plata (Argentina), famiglia Richard, Cristian Rinaldi, Leonardo De Simone, all'Associazione Calabrese di Buenos Aires, al ufficio di turismo Oceantur a Buenos Aires che ci ha preparato il viaggio, ai miei antenati che sempre sono stati con noi al sviscerato, intimo, Francesco Maradei, che sicuramente ci hanno indicati tutti e ognuno dei passi a seguire.

Aspettiamo non dimenticare niente.

Tantissime grazie a tutti



Juan Carlos Oliva e Graciela Beatriz Gomez (nell'ufficio di turismo Oceantur in Buenos Aires).